



Università degli studi di Udine - Corso Universitario di Aggiornamento e Perfezionamento

MAPP - Management Aziendale della Prevenzione e Protezione dai rischi professionali

Università di Udine

GRUPPO D - edilizia

**Tema:
il monitoraggio delle attività
e dei rischi nell'ambito dei
"cantieri mobili"**

partecipanti:

- Dal Santo Emanuela;
- Della Vedova Alessandro;
- Forchiassin Simone;
- Sclosa Flavio;
- Tieghi Antonio;
- Tuzzi Michele.



Scheda di presentazione della proposta di intervento organizzativo
Oggetto
Monitoraggio delle attività e dei rischi nell'ambito dei "cantieri mobili".
a) Problema
<p>Il D.Lgs. 494/96 e s.m.i. richiede, al coordinatore in esecuzione dei lavori, la verifica dell'applicazione delle disposizioni riportate nel P.di S. e C. e nel P.O.S., soprattutto per le lavorazioni che vengono definite critiche e per le attività che richiedono il coordinamento e la cooperazione tra i diversi datori di lavoro.</p> <p>Non sempre il CSE è in grado, o viene messo nelle condizioni, di conoscere l'esatta tempistica relativamente allo svolgersi delle fasi e delle subfasi di lavoro ed i tempi d'inserimento di nuove imprese nel cantiere.</p>
b) Osservazioni sul problema
<p>Le modalità di attuazione del programma di monitoraggio, nascono già in fase di progettazione, quando il CSP, mediante la redazione di un programma lavori (il più definito possibile), consente la definizione delle tempistiche di intervento in cantiere, da parte del CSE.</p> <p>Se tale programma viene rispettato, il P. di S. e C. è stato redatto in modo corretto e completo, il POS è effettivamente complementare e di dettaglio al P. di S. e C., il monitoraggio delle attività e dei conseguenti rischi non presenta problemi, in quanto la collocazione spazio temporale degli stessi è definita e controllabile.</p> <p>Generalmente però tale programma durante l'esecuzione dei lavori subisce delle modifiche, tali da renderlo pressoché inutile, inoltre da parte dell'impresa o del committente che gestisce l'appalto non vengono date tempestive comunicazioni rispetto all'inserimento dei subappaltatori in cantiere.</p> <p>Questi aspetti portano il CSE o ad una sorveglianza continua del cantiere (cosa non fattibile) o alla perdita degli aspetti di programmazione dell'opera con interventi random o di routine, sicuramente non efficaci o addirittura inutili in quanto eseguiti dopo l'inserimento delle nuove imprese o l'esecuzione delle lavorazioni</p>
c) Proposta di soluzione
La definizione di una procedura di continua verifica e monitoraggio del cantiere, eseguita con schede di programma settimanale, redatte dall'impresa o dal committente, in collaborazione con il CSE, che consentano la verifica del programma lavori o la sua immediata modifica, permettendo l'esatta collocazione spazio temporale delle fasi di lavoro previste, con l'individuazione dei relativi rischi sia di fase, che di coordinamento
d) Piano di attuazione
<p>Definire una scheda informativa che definisca l'andamento settimanale del cantiere con elementi revisionali concreti, definendo, nella stessa, tutte le necessità di monitoraggio, controllo e verifica del programma lavori.</p> <p>Consentendo così la sovrapposizione tra il programma lavori definito in fase progettuale, con quello esecutivo, individuando le non conformità tra i due, in modo da "tracciare tempestivamente gli elementi previsionali non conformi, correggendoli con l'andamento reale del cantiere, ripristinando l'andamento di programmazione corretto e di conseguenza gli elementi di monitoraggio</p>



e) Risorse umane, strumentali e finanziarie
<u>Risorse umane</u> Committente e/o Responsabile dei Lavori Direttore dei lavori Coordinatore alla sicurezza in esecuzione dei lavori (CSE) Impresa (direttore tecnico di cantiere e/o capo cantiere) Subappaltatori
<u>Risorse finanziarie</u> Le risorse sono messe a disposizione nel capitolo costi della sicurezza del P. di S. e C. alla voce riunioni di cantiere per il coordinamento delle attività e delle imprese
<u>Risorse strumentali</u> Non sono previste
f) Assegnazione compiti attuativi
Il CSE predispone gli elaborati per il monitoraggio che vengono consegnati all'impresa appaltatrice e/o al committente, i quali settimanalmente devono inviare il rapporto di previsione al CSE. Il CSE aggiorna il programma lavori e procede al monitoraggio delle fasi lavorative e dei relativi rischi
g) Criteri di verifica attuazione
La verifica dell'attuazione viene riscontrata durante tutta l'esecuzione dei lavori, in quanto la tipologia operativa del cantiere mobile ha una periodicità e una tempistica unica per ogni opera realizzata. Solo al completamento dell'opera si possono avere i riscontri di verifica.
h) Allegati
Schede tecniche e verbali



ASPETTI PRELIMINARI

In via del tutto generale, la problematica connessa al tema prescelto viene gestita in modo diverso da cantiere a cantiere in funzione di:

- a) tipo di committenza (soggetto pubblico o privato);
- b) tipo di soggetto aggiudicatario del lavoro (unico Appaltatore, A.T.I., ecc.);
- c) tipo di lavorazione prevalente (solo opere edili, lavori impiantistici, lavori edili ed impiantistici ecc.);
- d) tipicità delle specifiche lavorazioni di settore: ad esempio lavorazioni edili eseguite prevalentemente al di sotto del piano campagna (scavi, sottofondazioni, strutture interrato, ecc), lavorazioni impiantistiche che comportano particolari rischi (saldature di tubazioni, giunti su linee di MT, ecc);
- e) livello di interferenza tra le diverse fasi dell'attività.

Nel presente elaborato si è scelto di definire le procedure di monitoraggio di un cantiere con committenza privata ed un'unica impresa appaltatrice di tutte le opere, sia edili che di completamento.

1. Descrizione schematica del processo (modalità di funzionamento)

Funzioni "aziendali" coinvolte:

Committente e/o Responsabile dei Lavori

Direttore dei lavori

Coordinatore alla sicurezza in esecuzione dei lavori (CSE)

Impresa (direttore tecnico di cantiere e/o capo cantiere)

Subappaltatori

Fasi preliminari alla gestione/monitoraggio delle attività e dei rischi:

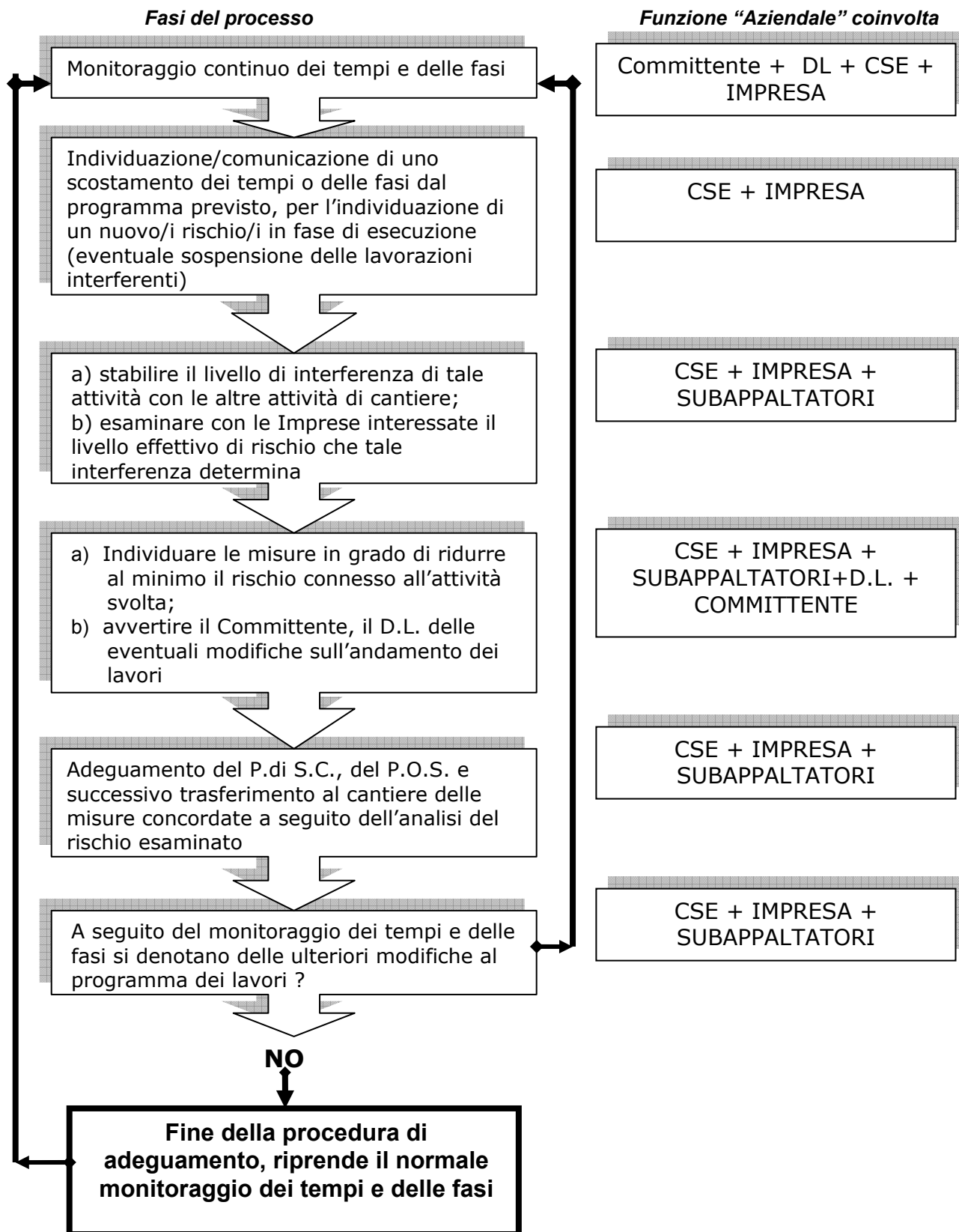
- a) Il Committente e/o il Responsabile dei lavori comunica al CSE il nominativo dell'Impresa esecutrice;
- b) Il Committente e/o il Responsabile dei lavori comunica all'Impresa esecutrice il nominativo del CSE;
- c) L'Impresa trasmette al CSE il proprio P.O.S. ed il cronoprogramma dei lavori;
- d) Il CSE analizza il P.S.C. ed il P.O.S. e, attraverso una prima analisi del cronoprogramma dei lavori, studia le "criticità" che interesseranno le fasi lavorative dell'intervento;
- e) L'Impresa comunica al Committente, al D.L. ed al CSE le lavorazioni che intende subappaltare ed a quali Imprese verrà affidato il subappalto.
- f) L'Impresa trasmette il P.O.S. dei subappaltatori al CSE
- g) Il CSE valuta il P.O.S. dei subappaltatori, verifica i tempi d'ingresso in cantiere e studia le "criticità" che interesseranno le fasi lavorative degli stessi,

Descrizione delle modalità con le quali vengono **gestite le problematiche** connesse al tema prescelto:

- a) Le modalità di gestione e controllo seguono quanto già previsto nel P. di S. e C., l'Impresa compila la scheda di verifica settimanale e la trasmette al CSE.
- b) Non appena viene evidenziata, dalla scheda di verifica, una modifica al programma dei lavori, si procede alla ricalibratura dello stesso, verificando quali, eventuali, rischi si possano presentare durante l'esecuzione dei lavori;
- c) chi viene coinvolto per primo è il CSE assieme alle Imprese le cui attività sono oggetto di interferenza/rischio;
- d) il CSE, una volta individuato un nuovo rischio interferenziale, dovuto all'attività di una Impresa all'interno del cantiere provvede a:
 1. stabilire il livello generale di interferenza dell'attività di tale Impresa con quello delle Imprese presenti al momento in cantiere;
 2. individuare, anche attraverso l'avanzamento in quella fase dei lavori e l'analisi del cronoprogramma della attività, il **livello effettivo** di interferenza della lavorazione in esame con le altre attività del cantiere;
 3. convocare i referenti dell'Impresa principale e delle Imprese subappaltatrici interessate, affinché venga esaminata l'interferenza tra le attività in esame ed il conseguente rischio connesso;
 4. individuare le misure in grado di evitare o ridurre al minimo i rischi alle attività interessate anche, se necessario, attraverso lo spostamento spazio temporale di alcune lavorazioni e il conseguente aggiornamento del cronoprogramma;
 5. avvertire il Committente ed il Direttore dei Lavori delle eventuali modifiche sull'andamento dei lavori (variazioni del programma lavori, spostamento di attività ecc.), che dovessero rendersi necessarie a seguito del monitoraggio e della conseguente mitigazione del rischio in esame;
- e) l'Impresa principale e le Imprese subappaltatrici si adeguano alle misure concordate a seguito dell'analisi del rischio esaminato;
- f) copia della documentazione attestante l'analisi del rischio esaminato viene trasmessa al Committente, al Direttore dei Lavori, all'Impresa principale ed ai subappaltatori interessati;
- g) sulla base della documentazione aggiornata (programma dei lavori, P.O.S., P. di S. e C.), l'attività di cantiere riprende secondo la programmazione prevista e/o fino all'individuazione di un nuovo rischio.

2. Schematizzazione del processo tipo

SCHEMATIZZAZIONE DEL PROCESSO GESTIONALE: INDIVIDUAZIONE DELLE FASI CARATTERISTICHE E DEI SOGGETTI COINVOLTI





3. Analisi critica del processo

Fasi	Problematiche	Esigenze	Funzioni Aziendali coinvolte	Strumenti proposti	Strumenti di integrazione	Allegati
1	Monitoraggio continuo dei tempi e delle fasi	durante l'esecuzione dei lavori il programma degli stessi subisce delle modifiche, tali da renderlo pressoché inutile. Da parte dell'impresa o del committente che gestisce l'appalto non vengono date tempestive comunicazioni rispetto all'inserimento dei subappaltatori in cantiere.	stabilire il livello di interferenza che la nuova attività determina con le altre già presenti in cantiere;	committente- DL - CSE - Impresa Appaltatrice	Schede di programmazione settimanale	cronoprogramma Verbali e schede di programmazione settimanale
2	Individuazione/comunicazione di uno scostamento dei tempi o delle fasi dal programma	possibilità di incidente/infortunio durante la fase di esecuzione dell'attività	esaminare con le Imprese interessate il livello effettivo di rischio che tale interferenza	CSE - Impresa Appaltatrice	Schede di programmazione settimanale - P.S.C. - P.O.S.	Schede di programmazione settimanale



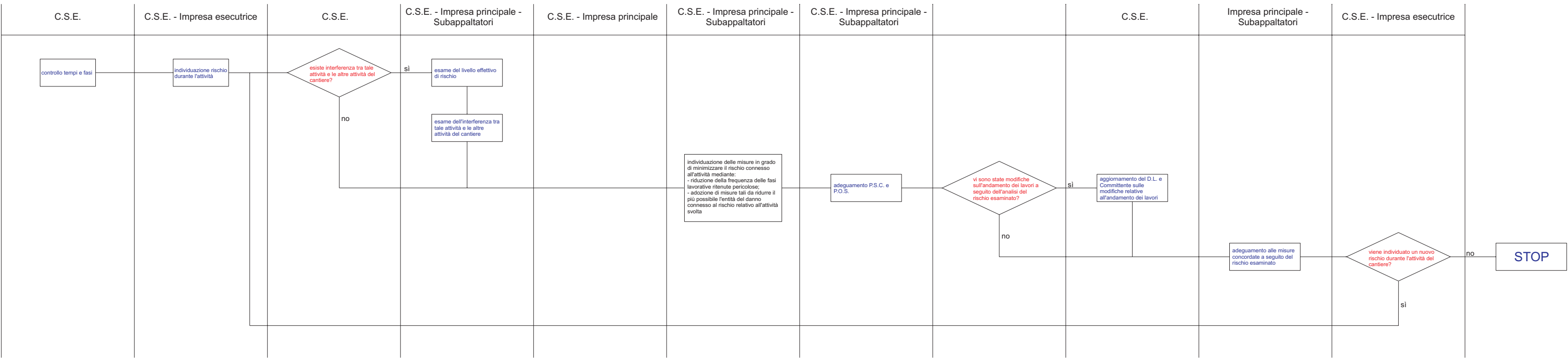
	previsto, per l'individuazione di un nuovo/i rischio/i in fase di esecuzione (eventuale sospensione delle lavorazioni interferenti)	esaminata	determina. tutelare la salute e la sicurezza dei lavoratori in corso d'opera attraverso misure pratico-operative adeguate				
3	individuazione del livello di interferenza di tale attività con le restanti fasi operanti nel cantiere ed esaminare con le Imprese coinvolte il livello di rischio	difficoltà ad individuare correttamente e compiutamente l'interferenza tra attività diverse che potrebbe provocare sia un rallentamento sull'andamento dei lavori sia un possibile infortunio ai lavoratori	individuare correttamente l'interferenza tra le attività oggetto di valutazione mettendo in pronta evidenza i rischi connessi all'attuale andamento del cantiere	CSE - Impresa Appaltatrice - Subappaltatori	analisi "storica" e simulazioni sui possibili rischi che si potrebbero verificare consentendo la prosecuzione delle attività oggetto di analisi	P.S.C. - P.O.S.	verbali, riunioni di coordinamento ecc.
4	individuazione delle misure in grado di ridurre al minimo il rischio connesso all'attività svolta	difficoltà a trovare adeguate misure in grado di ridurre la frequenza e la magnitudo di un potenziale evento dannoso legato al rischio esaminato	evitare la possibilità di un eventuale infortunio - garantire, attraverso una corretta gestione delle misure preventive, la possibilità che in futuro un rischio	CSE - Impresa Appaltatrice - Subappaltatori	accorgimenti già adottati in analoghe situazioni dall'Impresa	indicazioni fornite dal CSE e dal D.L.	verbali sottoscritti da tutte le parti interessate, riunioni di coordinamento ecc.



			simile non si presenti				
5	fase transitoria a seguito di eventuali modifiche sull'andamento dei lavori	possibile ritardo sull'ultimazione dei lavori con conseguenti maggiori costi diretti ed indiretti sostenuti dall'Impresa e a carico del Committente	consentire all'Impresa la prosecuzione della propria attività	CSE - Impresa Appaltatrice - Subappaltatori - Direttore dei Lavori - Committente	individuazione di possibili modalità alternative di svolgimento dell'attività in esame riducendo i tempi di esecuzione e rischi connessi	rivisitazione del programma lavori e sua eventuale modifica alla luce di quanto adottato per la riduzione del rischio esaminato	-
6	adeguamento alle misure concordate a seguito dell'analisi dello specifico rischio esaminato	difficoltà/impossibilità da parte dell'Impresa ad adeguarsi alle misure individuate in sede di valutazione del rischio	garantire la prosecuzione, in condizioni di sicurezza e dopo l'adozione delle opportune misure preventive, dell'attività dove si è individuato il rischio specifico	Impresa Appaltatrice - Subappaltatori	-	-	-



4. Flow-chart – schema del funzionamento del processo



5. Matrice delle responsabilità attuative

		X - primo responsabile C - coinvolto	Unità funzionali coinvolte				
			Committente	Direttore dei lavori	Coordinatore della sicurezza in fase esecutiva	Impresa Appaltatrice	Subappaltatore
Fasi	1	Monitoraggio continuo dei tempi e delle fasi	C	C	X	C	
	2	Individuazione rischio durante l'attività			X	C	C
	3	Analisi dell'esistenza di interferenze			X	C	C
	4	Esame del livello effettivo di rischio			X	C	C
	5	Individuazione delle misure in grado di eliminare o ridurre il rischio Adeguamento del PSC e del POS			X	C	C
	6	Attivazione iter di controllo e verifica dell'adozione delle misure di sicurezza		C	X	C	C



Allegati



Allegato 1

1.10.00	Cooperazione, coordinamento, consultazione e partecipazione
---------	--

PROCEDURE DI GESTIONE DEL PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO

SCHEMI DI COORDINAMENTO

Le procedure di coordinamento definite in questo capitolo sono parte integrante del Piano qui presentato; è fatto obbligo alle Imprese partecipanti assolvere a quanto stabilito in questa sede. Il Coordinatore in fase esecutiva (CSE) può modificare, previa comunicazione alle parti, quanto qui riportato.

Gestione dei subappalti.

Nel caso che le procedure di gara o aggiudicazione permettano il subappalto e nel caso che le Imprese partecipanti intendano avvalersi di questa possibilità, oltre a quanto stabilito di Legge, tali Imprese devono:

- dare immediata comunicazione al Coordinatore in fase esecutiva (CSE) dei nominativi delle Imprese subappaltatrici;
- ricordare che ai fini della sicurezza e salute dei lavoratori, le Imprese subappaltatrici sono equiparate all'Impresa principale e quindi devono assolvere tutti gli obblighi generali previsti e quelli particolari definiti dal PSC;
- redigere il POS e predisporre un immediato programma lavori dove siano definiti tempi, modi e riferimenti dei subappaltatori all'interno dell'opera dell'Impresa principale e del cantiere in generale. Tale programma, completo di note esplicative, deve essere consegnato al Coordinatore in fase esecutiva (CSE);
- ricordare alle Imprese subappaltatrici che in relazione al loro ruolo all'interno dell'opera in oggetto devono ottemperare a quanto stabilito dal Piano, dal Coordinatore in fase di esecuzione (CSE) ed in special modo dalle modalità di coordinamento definite di seguito.

Procedure di coordinamento (art. 5 comma 1 lettera A-B-C D.Lgs. 494/96)

Le Imprese partecipanti (principali e subappaltatrici) ed i lavoratori autonomi devono:

- partecipare alle riunioni indette dal Coordinatore in fase di esecuzione (CSE)
- assolvere ai compiti di gestione diretta delle procedure di Piano qui indicate.

Riunioni di coordinamento

Le riunioni di coordinamento sono parte integrante del presente piano e costituiscono fase fondamentale per assicurare l'applicazione delle disposizioni contenute nel presente piano. La convocazione, la gestione e la presidenza delle riunioni è compito del Coordinatore in fase esecutiva (CSE) che ha facoltà di indire tale procedimento ogni qualvolta ne ravvisi la necessità.

La convocazione alle riunioni di coordinamento può avvenire tramite semplice lettera, fax o comunicazione verbale o telefonica. I convocati delle Imprese dal CSE sono obbligati a partecipare previa segnalazione alla Committenza di inadempienze rispetto quanto previsto dal presente Piano.

Indipendentemente dalla facoltà del Coordinatore in fase esecutiva (CSE) di convocare riunioni di coordinamento sono sin d'ora individuate le seguenti riunioni:



Prima Riunione di Coordinamento

riunione	quando	presenti (oltre CSE)	punti di verifica principali
1	all'aggiudicazione dell'impresa principale	Committenza Progettista - D.L. Imprese	presentazione piano verifica punti principali verifica del/i POS
		Lavoratori Autonomi	verifica diagrammi ipotizzati e sovrapposizioni
			richiesta individuazione responsabili di cantiere e figure particolari (SPP)
			richiesta idoneità personale e adempimenti
		RSPP Azienda (eventuale)	richiesta di notifica procedure particolari RSPP Azienda Committente

La prima riunione di coordinamento ha carattere di inquadramento ed illustrazione del Piano oltre all'individuazione delle figure con particolari compiti all'interno del cantiere e delle procedure definite. A tale riunione le Imprese convocate devono presentare eventuali proposte di modifica al diagramma lavori e alle fasi di sovrapposizione ipotizzate nel Piano in fase di predisposizione da parte del Coordinatore in fase di Progetto (CSP).

La data di convocazione di questa riunione verrà comunicata dal Coordinatore in fase esecutiva (CSE).

Di questa riunione verrà stilato apposito verbale.

Seconda Riunione di Coordinamento

riunione	quando	presenti (oltre CSE)	punti di verifica principali
2	almeno dieci giorni prima dell'inizio dei lavori	Impresa Lavoratori Autonomi	consegna piano per RLS varie ed eventuali

La presente riunione di coordinamento ha lo scopo di consegnare il Piano di sicurezza e coordinamento in ottemperanza al art. 12 comma 4 D.lgs. 494/96.

La data di convocazione di questa riunione verrà comunicata dal Coordinatore in fase esecutiva (CSE).

Di questa riunione verrà stilato apposito verbale.

Terza Riunione di Coordinamento

riunione	quando	presenti (oltre CSE)	punti di verifica principali
3	prima dell'inizio dei lavori	Impresa RSL Lavoratori Autonomi	chiarimenti in merito al piano e formulazioni al riguardo
		"vicini" (eventuale)	varie ed eventuali

La presente riunione di coordinamento ha lo scopo di permettere ai RLS di ricevere adeguati chiarimenti in merito alle procedure previste nel Piano

La data di convocazione di questa riunione verrà comunicata dal Coordinatore in fase esecutiva (CSE).

Di questa riunione verrà stilato apposito verbale.

Riunione di coordinamento ordinaria

riunione	quando	presenti (oltre CSE)	punti di verifica principali
.....	prima dell'inizio di fasi di lavoro al cambiamento di fase	Impresa- subappaltatori Lavoratori Autonomi	procedure particolari da attuare verifica piano

La presente riunione di coordinamento andrà ripetuta, a discrezione del CSE in relazione all'andamento dei lavori, per definire le azioni da svolgere nel proseguo degli stessi. Le date di convocazione di questa riunione verranno comunicate dal Coordinatore in fase esecutiva (CSE).

Di queste riunioni verrà stilato apposito verbale.

Riunione di Coordinamento straordinaria

riunione	quando	presenti (oltre CSE)	punti di verifica principali
.....	al verificarsi di situazioni particolari, al di scostamento del programma dei lavori concordato	Impresa- subappaltatori RLS Lavoratori Autonomi	procedure particolari da attuare
	alla modifica del piano		nuove procedure concordate
			comunicazione modifica piano

Nel caso di situazioni, procedure o elementi particolari il CSE ha facoltà di indire riunioni straordinarie.

Le date di convocazione di questa riunione verranno comunicate dal Coordinatore in fase esecutiva (CSE).

Di queste riunioni verrà stilato apposito verbale.

Riunione di Coordinamento "Nuove Imprese"

riunione	quando	presenti (oltre CSE)	punti di verifica principali
.....	alla designazione di nuove imprese da parte della Committenza o dell'impresa principale in fasi successive all'inizio lavori	Impresa principale Lavoratori Autonomi Nuove Imprese	procedure particolari da attuare verifica piano individuazione sovrapposizioni specifiche

Nel caso di ingressi in tempi successivi di Imprese nominate in seguito dalla Committenza e nel caso non sia possibile riportare le informazioni a questi soggetti nelle riunioni ordinarie, il CSE ha facoltà di indire riunione apposita.

Le date di convocazione di questa riunione verranno comunicate dal Coordinatore in fase esecutiva (CSE).

Di queste riunioni verrà stilato apposito verbale.

In ogni caso è facoltà del Coordinatore in fase esecutiva (CSE) di predisporre ulteriori riunioni di coordinamento.

In ogni caso è obbligo dei soggetti invitati partecipare alle riunioni di coordinamento.

Programmazione delle riunioni di coordinamento.

N°	Denominazione (Fasi entranti)	Sett.	Data	Convocati (oltre CSE)	Punti di verifica Note
1	PRESENTAZIONE E VERIFICA PIANO	0			
2	CONSEGNA PIANO AL RLS	0			
3	VERIFICHE FINALI PRIMA DELL'INIZIO DEI LAVORI	0			

Gestione delle procedure di Piano

Le procedure di piano rappresentano, insieme con le riunioni di coordinamento, gli strumenti principali e basilari per la gestione del Piano; tutto questo abbisogna, oltre alla collaborazione di tutte le parti in causa, di attivazione di un processo di gestione che, sempre in coordinamento con il CSE, possa permettere il reale controllo da parte del Direttore di cantiere (Direttore tecnico di cantiere - Responsabile di cantiere), soggetto principale dell'intero processo dell'opera.

Per fare sì che questo sia possibile, viene attivata una speciale scheda di controllo di cantiere (allegato 1) dove il Responsabile del cantiere possa segnalare le situazioni particolari al CSE in relazione al programma lavori e alle sovrapposizioni, impostare le procedure di rispetto normativo e quanto riportato sul Piano.

Tale scheda (allegato 2) diviene il principale strumento operativo di gestione del Piano.

La scheda (allegato 2) si divide in due parti:

Avvertenze:

- La responsabilità dell'attuazione, compilazione e controllo spetta al Direttore di Cantiere;
- La gestione temporale della scheda verrà decisa dal CSE in relazione alle specifiche del cantiere;
- Copia di tale scheda deve essere consegnata al CSE prima della sua attivazione;
- Non sono ammesse modifiche a quanto programmato se non preventivamente accettate dal CSE.



Allegato 2

COMUNE DI

PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO
art. 12 D.Lgs. 494/96

relativo all'opera di

SCHEDA DI CANTIERE

Parte 1 CONTROLLO PROGRAMMAZIONE

cod. prog .

settimana .

compilata da:	
in qualità di	Direttore Tecnico di Cantiere
dell'Impresa	impresa Aggiudicataria Principale

relativa alle lavorazioni dal al

stato di avanzamento dei lavori attuale	
livello di attività previsto sul cantiere:	bassa <input type="checkbox"/> media <input type="checkbox"/> alta <input type="checkbox"/>

fase di lavoro prevista	
	normale (programmata) <input type="checkbox"/>
	speciale (programmata) <input type="checkbox"/> straordinaria <input type="checkbox"/>

Indicazione precisa delle lavorazioni previste:	
---	--



lavorazione dell'Impresa	lunedì	martedì	mercoledì	giovedì	venerdì	sabato

uomini previsti						
-----------------	--	--	--	--	--	--

sovrapposizioni con altre lavorazioni						

ATTENZIONE PER OGNI FASE DEVONO ESSERE ATTIVATE LE RELATIVE SCHEDE DI LAVORAZIONE (VALUTAZIONE RISCHI ED ADEMPIMENTI)

Il diagramma lavori corrisponde a quanto previsto nel Piano o concordato nelle Riunioni di coordinamento?	SI corrisponde	<input type="checkbox"/>
	corrisponde con modifiche minime	<input type="checkbox"/>
	esistono notevoli modifiche	<input type="checkbox"/>

Se esistono notevoli modifiche rispetto quanto programmato:	si tratta di situazione eccezionale non perdura nelle prossime settimane per cui si rientra nel Piano concordato	<input type="checkbox"/>
	si tratta di situazione che perdurerà nelle prossime settimane	<input type="checkbox"/>

Esistono situazioni non concordate che abbisognano di attivazione del CSE (Riunione di coordinamento) ?	NO <input type="checkbox"/>	SI situazione da verificare <input type="checkbox"/>
---	------------------------------------	---

Tutti i lavoratori risultano informati sulle situazioni di rischio e su quanto previsto dal Piano ?	NO <input type="checkbox"/>	SI <input type="checkbox"/>
Tutti i lavoratori sono formati sulle specifiche operazioni e procedure di sicurezza da porre in atto?	NO <input type="checkbox"/>	SI <input type="checkbox"/>
Tutti i lavoratori risultano in regola con le visite sanitarie in relazione a specifiche lavorazioni in atto ?	NO <input type="checkbox"/>	SI <input type="checkbox"/>



COMUNE DI

PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO
art. 12 D.Lgs. 494/96

relativo all'opera di

SCHEDA DI CANTIERE

Parte 2 COMUNICAZIONE DI VERIFICA

compilata da:			
in qualità di	Direttore Tecnico di Cantiere		
dell'Impresa		impresa Aggiudicataria Principale	

**Rispetto a quanto programmato nella precedente settimana
(vedi scheda precedente cod.. settimana .)**

Quanto previsto è stato mantenuto in fase esecutiva? **SI** **SI in parte** **NO**

Sono state attivate le procedure di controllo di sicurezza del cantiere? **SI** **NO**

Si sono verificati incidenti? **SI** **NO**

Se si sono verificati incidenti		
Si è trattato di incidente grave (feriti ecc.)	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>
Si è trattato di incidente lieve (no feriti - mancato incidente)	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>

descrizione dell'accaduto:

Si sono verificate inadempienze alle norme di sicurezza? **SI** **NO**

quali:

Si sono verificate inadempienze alle norme di piano ? **SI** **NO**

quali:

Ci sono annotazioni particolari?